

Scempi ed aggressioni sui terreni della Murgia del Nord Barese

GIANPAOLO BALSAMO

• Sono stati definiti gli «angeli custodi» dell'ambiente. Stiamo parlando dei volontari delle Guardie ambientali d'Italia, il gruppo costituitosi nel 2004 che si prefigge di sorvegliare e tutelare l'ambiente ed il patrimonio zoologico dagli attacchi che, quotidianamente, gli incivili di turno sono pronti a sferzare.

E proprio ieri, durante uno dei consueti servizi di perlustrazione delle «divise verdi», alcune delle quali a cavallo, sono stati scoperti gli ennesimi scempi all'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia, nei territori tra Corato, Ruvo e Andria, nel Nord Barese.

Su un terreno, per esempio, è stata scoperta una piccola discarica di rifiuti comuni (arredi, materiale di risulta di lavori edili, pneumatici, rottami ferrosi) ma anche classificati come pericolosi (amianto, batterie esauste, prodotti chimici).

Tra Corato e Andria, ancora, sono state rinvenute scocche di auto rubate e date alle fiamme. Una discarica di lamiere contorte a cielo aperto. Un enorme scempio all'ambiente murgiano.

«Proprio questi abbandoni di rifiuti, più o meno estesi - ha commentato Mario Palagiano, responsabile della sezione provinciale di Bari delle Guardie ambientali d'Italia - influiscono pesantemente sia sull'ambiente che sulla fauna».

Purtroppo non è la prima volta che uno scempio del genere è scoperto nelle nostre campagne, tra gli ulivi secolari, tra la vegetazione tipica dell'ambiente murgiano. «Già nel passato - ci conferma Francesco Ventura, dirigente della sezione comunale di Corato -



in contrada "Boccolato", a ridosso della provinciale "231", portammo alla luce e segnalammo alle istituzioni competenti enormi cumuli di scarti di verdura in avanzato stato di putrefazione, divenuti inevitabilmente ricettacolo di animali ed insetti di varia natura che



diffondevano un olezzo nauseabondo». Ma sulla nostra Murgia, tra gli scempi e gli sfregi scoperti dai «paladini dell'ambiente», c'è anche dell'altro.

«Purtroppo è vero - aggiunge sempre Franco Ventura - Con la stagione della caccia appena conclusa è iniziata anche quella dei bracconieri. È di qualche giorno fa, per esempio, il ritrovamento che abbiamo fatto di alcuni cappi di acciaio auto-stringenti, vere e proprie trappole pensate per non lasciare via di scampo ai cinghiali».

Dalla scorsa estate, inoltre, le guardie ambientali d'Italia, coordinate a livello nazionale dal presidente Augusto Pastorelli e regionali da Guido Liaci, si sono dotate anche di un nucleo a cavallo (composto dalle guardie Alberto Ferrara e Michele Iacovelli) impegnato soprattutto per raggiungere le zone più impervie.

«La natura è tutto ciò che abbiamo - conclude Mario Palagiano - Il nostro ambiente è garanzia per la nostra sopravvivenza. Per questo motivo, dal 2004 perseguiamo finalità di solidarietà sociale a tutela dell'ambiente che ci circonda. Vigiliamo sull'abbandono

IL PERICOLO

I rifiuti aggrediscono sia l'ambiente che la fauna

I CONTROLLI
Il Nucleo a cavallo zoofilo in azione sulla Murgia



L'OBIETTIVO

«La tutela ambientale è garanzia per la sopravvivenza»

DISCARICHE
Alcuni degli scempi rinvenuti dalle Guardie ambientali d'Italia

dei rifiuti, sui parchi e riserve naturali, sulle acque interne e sulle infrazioni sulla caccia. Siamo guardie zoofile e vigiliamo anche sull'osservanza della normativa sulla raccolta dei funghi e dei tartufi. Siamo soprattutto volontari che hanno a cuore la natura».